

SCUOLA-BOTTEGA, ARRIVA IL TUTOR

CONTROLLA IL PERCORSO DELL'ALLIEVO E INFORMA LA FAMIGLIA

di Sandro Alberini di Brescia Oggi pubblicato su TerritorioScuola il 30/12/2003

A partire dal corrente anno scolastico 2003-2004, importanti novità sono state introdotte nella scuola bottega di Brescia, fondata venticinque anni fa dal cavalier Beppe Nava, della quale è anche il presidente. L'esempio del fondatore è stato seguito in diverse località della nostra provincia e anche in alcune regioni della penisola. Oggi decine di scuole botteghe sono disseminate sul territorio italiano. Fin dalla nascita, la scuola si è rivolta ai ragazzi che desiderano intraprendere un percorso formativo alternando a studi tradizionali l'apprendimento di un mestiere artigianale.

Al mattino, gli allievi sono impegnati presso un maestro artigiano e al pomeriggio, nella sede di via Milano 30/a, si dedicano a materie scolastiche (lingua italiana, lingua inglese, matematica, fisica, informatica, cultura storico-sociale, disegno tecnico - artistico, cultura scientifica).

Quest'anno è stata introdotta la figura del tutor, ovvero un appartenente al corpo insegnanti, che ha il compito di seguire da vicino due, tre allievi nei rapporti con il maestro artigiano e, nello stesso tempo, effettuare l'unione tra allievo, artigiano, famiglia, scuola. È una novità di rilievo, in quanto il tutor assicura un costante controllo sul percorso dell'allievo presso l'artigiano, informa la famiglia sui suoi progressi e relaziona mensilmente la direzione scolastica, che ha una visione lavorativa dell'allievo da accostare a quella puramente culturale.

Ciò permetterà, a fine anno scolastico, una valutazione ampia e completa del percorso formativo di ogni singolo allievo. Dopo numerose richieste, aspettative disattese, domande rimaste senza risposte, finalmente la Regione Lombardia ha inserito la scuola bottega di Brescia nel Registro regionale del volontariato, accreditandola come ente di formazione per l'assolvimento dell'obbligo formativo.

La scuola è stata ammessa al Pof (Piano dell'offerta formativa), documento fondamentale dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche della Regione. L'istituto scolastico si prefigge di assicurare la formazione umana e professionale ai giovani, di evitare emarginazione sociale a quanti abbandonavano gli studi, di assicurare un futuro ai mestieri artigianali.

I corsi sono biennali, articolati su quattro cicli di non più di 480 ore ciascuno, per una durata massima di 1.920 ore. L'apporto educativo culturale degli insegnanti si basa sul volontariato come nel passato e il riconoscimento della Regione premia i continui sforzi del cavalier Beppe Nava, più che mai impegnato, con i suoi collaboratori, al raggiungimento di futuri e soddisfacenti traguardi per la scuola bottega di Brescia.